

LA PAROLA OGNI GIORNO

22/08/2021

Don Dario

Buongiorno, buona domenica 22 agosto. Il brano di Vangelo di oggi è ricco di miracoli, almeno tre, uno più grande dell'altro.

È secondo Luca, capitolo 7, versetti 1b-10. È un brano famosissimo, un brano tra l'altro dal quale la liturgia ha preso delle parole preziosissime, quelle che ogni battezzato dice prima di ricevere il Corpo di Cristo durante le celebrazioni eucaristiche.

VANGELO LUCA 7,1b-10

In quel tempo il Signore Gesù entrò in Cafàrnao. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: "Egli merita che tu gli conceda quello che chiede - dicevano -, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga". Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: "Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa". All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: "Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!". E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

Sì, almeno tre miracoli. E visto che siamo ancora in atmosfera da olimpiadi, proviamo a dare un bronzo, un argento e uno oro, tutte e tre medaglie preziosissime, ma non uguali tra loro.

Il bronzo lo diamo a questa persona guarita. La guarigione è sempre una cosa straordinaria, è il finale del Vangelo di oggi, e *gli inviati quando tornarono a casa trovarono il servo guarito.*

Certamente, una persona che può passare dalla malattia alla salute è una cosa splendida, però il Vangelo non dedica tante parole a questa guarigione, non sappiamo nemmeno che malattia abbia avuto quest'uomo, sappiamo che era ammalato e stava per morire.

E poi c'è la medaglia d'argento, la fede del centurione, che è raccontata con grande cura, il centurione non vede Gesù, potrebbe non averlo incontrato mai, però ha sentito parlare di lui.

Il Vangelo è sempre splendido, e mostra l'analogia tra questo personaggio e noi. Chi di noi ha visto Gesù? Abbiamo sentito parlare di Gesù. E poi questa grande umiltà, *non mi sono sentito degno di venire*, e manda degli amici, e viene in mente quando anche noi preghiamo dei santi, come intercessione, come legame tra noi e il Signore. Una fede meravigliosa, che davvero merita una medaglia d'argento piena.

E poi c'è il miracolo più grande di tutti, che è davvero oro scintillante, è Gesù, ammirato dalla fede.

Ma quando mai capita a Gesù di essere ammirato dalla fede chi ha intorno, a partire da quei poveretti, che ce la mettono tutta, che sono gli apostoli, Pietro, Giacomo, Giovanni, che fanno di tutto, inciampano, cadono, e lui li vuole un gran bene, ma non è che trovi mai grande consolazione. Lasciamo perdere i capi religiosi di cui era attorniato.

Certo c'è stata l'eccezione di sua Madre, sicuramente Gesù è sempre stato consolato dalla fede di Maria, di Giuseppe, ma qui è così stupito Gesù che non si tiene, rivolge alla folla e parla. Si vede che l'emozione gli trabocca.

Quando mai Gesù, con tutta la fatica che ha subito nella sua vita, lo vediamo così traboccare di gioia? Sì, ci sono degli episodi, quando i settantadue tornano indietro, quando incontra dei bambini, qui è proprio bello.

A me fa un gran bene questa medaglia d'oro perché una delle cose che mi dà più piacere della vita, quando leggo il Vangelo, è percepire Gesù contento.

Chi di noi non è contento quando una persona alla quale si vuole bene è felice?

E noi con tutte le nostre fragilità, non siamo il centurione, ma a Gesù gli vogliamo bene, e quando lui è contento siamo un po' più contenti anche noi.

Questa è una medaglia d'oro.

Buona domenica.